

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. (Utile a domicilio nel Regno: Anna L. 18; Semestre L. 8; Trimestre L. 4; Per gli Stati dell'Unione postale L. 28; Anco: Spese di trasporto in proporzione. Fregamenti allegati. Un numero separato Centesimi 5. Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Notizie, Dichiarazioni, e Ragionamenti. Cent. 15 per linea. In quarta pagina: 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barucco e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'Italia e la situazione europea

Protezionismo ad alta pressione

Scrivono da Parigi, 21 gennaio: «Gli occhi della diplomazia intera, anzi delle cancellerie, sono rivolti all'Italia, che è, mi si dice, il solo punto nero dell'Europa; ma io è notissimo. Voire l'Italie s'en va de la poitrine, fu detto a me; essa muore tisica. Ma la si attribuisce un'etisia ancora più inarabile che fisica. La si vede sbrata, smarrita, incapace di resistere alle spinte che soffre da una parte e dall'altra di rivoluzioni ardite come quelle da cui nacque.

La scomparsa morale dell'Italia produrrebbe un tale sconvolgimento nella situazione dell'Europa, che da ben a capire come gli altri Stati se ne debbano preoccupare.

Si ritiene ormai certo che l'Italia e si raccogliera secondo la frase di Crispi a Deloche; e questa frase viene interpretata nel senso che l'Italia si disinterezza dalle questioni internazionali.

La Triplice rimarrebbe perché è firmata, ma rimarrebbe lettera morta, inefficace.

Intorno a questa eventualità, i partiti già sono presi, e vedo di sapere, per quanto riguarda la questione tra la Germania e la Francia. La Germania è preparata a sostenere l'urto eventuale dell'intero esercito francese, senza tener conto di qualsiasi diversione sulle Alpi.

La posizione invece pare grave, difficile nei rispetti dell'Inghilterra.

Le simpatie franco-inglesi sono vicissime; un urto è possibile. Ed è in tale eventualità che la situazione dell'Italia forma il punto nero per essa e per l'Europa.

Poiché, si dice, o l'Italia continua a stare d'accordo coll'Inghilterra nella questione dell'Egitto, ed in tal caso il suo raccoglimento non è completo; l'armata non può essere diminuita, e le ostilità francesi continuano. O l'Italia si disinteressa anche dell'Egitto e del Mediterraneo, e scompare affatto come Nazione, nonché come gran Nazione, perché non vivrà che delle briciole lasciate dalla Francia.

Qualunque poi sia la risoluzione del Ministero italiano sul suo orientamento politico, l'esaurimento ancor più morale che materiale degli italiani segna un periodo nuovo per la diplomazia europea.

« Voi non sapete quello che volete », mi disse un'altra persona non francese. Siete parlamentari e volete la dittatura; siete monarchici e temete l'autorità del Sovrano; siete irredentisti e disputate ogni momento l'esercizio; volete essere indipendenti e nessuno più è amile con lo straniero; volete essere una Nazione senza potere o voler fare quanto occorre per esserlo. In fondo siete come la Grecia, divisi tra i Tri-coups ed i Delynnis, che tra voi si chiamano Giolitti, Crispi o di Rudini.

E' questa la reputazione lusinghiera che ci siamo fatta in Europa.

Per i francesi la rivoluzione in Italia è sicura; l'Italia ha avuto il suo Sedan ed ora deve fare il suo 4 settembre. Parlo del pubblico francese che sa quanto gli riferiscono ogni mattina il Figaro, il Matin, il Soleil od un altro giornale qualunque tutti sempre ben informati alla stessa fonte e nello stesso modo.

La Commissione delle dogane eletta negli uffici della Camera è più protezionista della precedente; per quattro anni, sino ad altre elezioni non vi è da pensare a modificazioni di tariffe, se non in senso protezionista. Si crede che lo stesso accordo colla Spagna possa non essere approvato.

Il primo provvedimento probabile sarà l'aumento delle tariffe dell'agio che fa l'oro. Chi compra vino in Spagna, p. e., pagando con rimessa su Madrid l'ora circa il 25 0/0 sul prezzo, il che compensa al di là le tariffe protezioniste.

Bisogna studiare quella differenza. Come, invero, non si sa; perché l'agio è mutabile, ed ogni giorno la tariffa dovrebbe essere modificata. Ma la si vuole e si troverà il modo per l'applicazione.

Il che irrita moltissimo la Spagna che tutto sacrifica all'esportazione dei suoi vini. Credo però che gli interessi spagnuoli non saranno gravemente dan-

neggiati, perché i vini di Bordoneux non possono dispensarsi dal taglio coi vini spagnuoli, e l'aumento delle tariffe non impedirà la loro introduzione, come l'aumento delle tariffe sul frumento non impedirà il rinvio del frumento, perché vi sono fatti generali più forti delle volontà locali.

IN SICILIA

Rivolgono le sue cure al riordinamento amministrativo ed economico dei comuni dell'isola, il generale Morra ha diramato ai prefetti della Sicilia una circolare che dà le norme e i criteri per la revisione dei bilanci comunali, raccomandando specialmente la riduzione delle spese obbligatorie nei limiti dello stretto necessario, la soppressione delle spese facoltive, non provvedenti ai bisogni ed all'interesse generale, e l'esame dei ruoli delle tasse comunali.

La circolare si occupa inoltre dei provvedimenti intesi a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici d'accordo coi capitalisti e coi proprietari. Infine la circolare invita i prefetti a presentargli concreto proposte da formularsi in base agli studi, che ognuno di essi avrà fatto delle peculiari esigenze della propria provincia.

Colaianni, interpellato dal corrispondente romano del Secolo sulle condizioni oltremare della Sicilia e sullo stato degli animi dei lavoratori siciliani, rispose:

« Ormai sono tranquilli. Volete vi dica proprio come stanno le cose? Specialmente nei Comuni minori, sono contentissimi dell'esagerato inno di truppe, perché così si spendono molti danari localmente! »

La presenza di tanti armati, è ormai la sola fonte di guadagni, le perturbazioni avendo fatto cessare ogni attività. Si vorrebbe che continuasse un pezzo.

La calma è tornata assolutamente, salvo ricominciare, presto o tardi, ove seriamente non si provveda. Ricordate quanto disse a Giolitti a proposito dell'interpellanza sui fatti di Caltavuturo, svolta alla Camera il 20 gennaio 1893.

Il pericolo della rivolta agraria in Sicilia è permanente. Vedete che i fatti mi hanno dato ragione. Ma la durano ancora pur troppo, se il legislatore non attuerà urgenti misure ».

NELLA LUNIGIANA

Continua la calma. La truppa inviata pel disarmo, che continua regolarmente, fu accolta con simpatia, e in parecchi luoghi le Società operaie recarono ad incontrarla.

SURSUM CORDA!

È il titolo di un articolo che l'on. Bonghi ha pubblicato nell'ultimo fascicolo della Nuova Antologia, testè uscito.

Nel quale articolo, dopo aver ricordate le vicende passate della patria e le attuali, l'on. Bonghi, dimostra la necessità di operare un risveglio morale, eccitando specialmente le donne a collaborare per questa redenzione.

La ristrettezza dello spazio non ci permette di dare di quell'articolo un estratto molto esteso. Ma ci sembra proppo dell'opera riportarne il brano seguente, che è un caloroso appello al concorso che la più gentile metà del genere umano può e deve dare alla restaurazione della patria nostra, nel difficile momento che stiamo attraversando.

« Vorrei parlare, dice l'illustre scrittrice, soprattutto alle donne; non parlo loro, per prima cosa, che io le chiami a pensare di cose, nelle quali non hanno nessuna parte, e in modo così asciutto, e senza che il labbro di tratto in tratto muova un sorriso.

« Che ogni cosa abbia il suo tempo, è sentenza trita e vecchia; e questo, per dire il vero, non mi par tempo di motteggiare e di ridere. Che le donne, poi, non vi abbiano nessuna parte, io lo nego. Come? Non sarebbero italiane come sono italiani gli uomini? Se fosse ora così — il che di certo non è — io opporrei quelle d'ora a quelle di mezzo secolo fa; non sono, per fortuna, le stesse, ma io intendo il loro sentimento di ora e quello di allora. Nei primi albori del risorgimento nostro furono parecchie quelle, che consentirono agli uomini, i quali vagheggiavano quella

Italia padrona di sé e libera, che fu poi vista con tanta gioia. Alla fine del secolo scorso, illustri donne parteciparono ai dolori e alle morti, che Governi crudeli e malvagi infissero ai loro compagni.

« La donna ha la sua parte, dovunque l'umanità spera, brama, soffre; dunque soprattutto spera, brama, soffre la patria sua. Che il desiderio del meglio e lo schifo del presente? E tendere verso l'attuazione di una idea, che avvanza lo spirito; è amare una idealità, che ti commuove come e perché bella, disdegnare una realtà, come e perché brutta. Non è l'idealità il regno loro? Non sono anche più attenti degli uomini a concepirla nella loro mente, a riscaldarla nel loro cuore, a mantenerla viva nel loro grembo, insino a che non esca fuori per il mondo, e non viva da sé? Le donne hanno avuto e hanno per due modi parte in tutto ciò che accade nel loro paese; sia coll'operare e temperare le rozzezze, le asprezze, le parzialità degli uomini; sia coll'impedire, che per la loro assenza scompia quanto ha di bene l'influenza loro, e l'armonico e salutare sviluppo delle società ne riceve danno. La donna lo fa, e lo fa e me l'auguro nell'avvenire maggiore e non già minore che nel passato.

« Ora ecco quello che io intenderei chiedere a esse: Par misterioso e non è. Dentro, nel cuor nostro, v'ha un seme, che, se germoglia e cresce, ogni operosità nostra, a chechessia, pala o sia rivolta, al bello, al vero, al buono, all'utile, si esplica e prospera; ma che, se invece si estenua, si sterilisce, ogni operosità nostra muore o almeno si raggrinzia e si svia. Noi siamo natura essenzialmente morali, cioè nature capaci di concepire il bene, e di conformare a questo concetto gli atti nostri. Più largo, più consapevole, più chiaro, col progredire della società, e della persona, diventa quel concetto, e più grande, per concessione naturale, dovrebbe diventare l'attitudine e la voglia nostra di recarlo in atto.

« Ora, io chiedo alle donne, soprattutto alle donne, di avvivare negli uomini questo seme, che oggi pare esanimarsi. Se vi riuscissero, vedrebbero, con gran meraviglia, riformare l'Italia; i caratteri vi si riformerebbero, la corrotta che ora vegeta rigogliosa nelle classi politiche, s'inaridirebbe; la buona fede ravviverebbe i commerci; la fiducia tra operai e padroni rassicurerebbe le industrie; nel governo al continuo affanno dei ministri per reggersi succederebbe lo studio sincero dei mali delle società che devono reggere; e la ricerca costante dei rimedi ai mali che vi pullulano; un'arte davvero nuova fiorirebbe, l'arte, cioè, che si farebbe coscienza di moralmente, nuocere e di lasciare il settore peggiore o più fiacco di quello che fosse prima di aver guardato, udito, letto, sentito ».

Inutile aggiungere che, per parte nostra, ci crediamo in dovere di dar diffusione, fin dove si stende l'azione del nostro giornale, a sì nobili sensi, persuasi come siamo di chiamare a raccolta, sui bisogni della patria, quella forza di straordinaria efficacia morale che sta provvidamente racchiusa, come prezioso tesoro di pubblica e privata redenzione, nelle menti e nei cuori femminili.

LA BORSA

Un egregio patriotta e scrittore, indignato della odierna manovra di questa idra divoratrice, comunica al Diritto le seguenti considerazioni che riproduciamo come cosa vera e sana:

« Io che scrivo non sono stato mai alla Borsa, perché non mi piace il giuoco e non mi piacciono i giuocatori.

La Borsa, un tempo, ho sentito dire che era il pulso della ricchezza nazionale, segnava la forza d'ogni istituto commerciale, era il termometro delle Banche, delle industrie, dei commerci. Quando tutto prosperava, quando gli stabilimenti che si reggevano per azioni erano vigorosi, l'indice della Borsa lo segnava a tutti, ed era quella che ne segnava poi tutte le piccole oscillazioni, e allora la Borsa era utile cosa.

Oggi a quello che si sente dire non è altro che un giuoco, e come tutti i giuochi pericolosi e grossi, è una grande immoralità. Alla Borsa si può prendere di mira oggi una Banca, domani un'altra, qua uno stabilimento industriale, là una operazione commerciale qualsiasi, dove

un valore e dove un altro e farlo alzare e ribassare a piacimento, muovergli guerra ordinata o regolata a piacere, farlo anche cadere se occorre. Dicono che così sia accaduto ora a Roma per la Banca generale.

Se c'è della gente che si pasce delle altrui lacrime, che fa sua ricchezza dell'altrui miseria, e gioia del dolore; se è vero che coloro che giuocano alla Borsa procurano all'aggravamento l'altrui rovina per fare la propria fortuna, questa gente non è rispettabile.

E peggio assai quando si giuoca sul bene o sul male della patria, su ciò che più ha o dovrebbe avere di sacro: il cuore del cittadino. Questi giuocatori di rammentano gli ebrei che tiravano i dadi sulla veste di Cristo.

Questo che dico io e che pur troppo si sente dire da molti fa pensare se non sia possibile ricondurre la Borsa a quello che dovrebbe essere, toglierle ciò che oggi la fa un brutto e nefando giuoco e non altro, un arme che colpisce quello che vuole spogliare.

Voi avete annunziato con altri giornali che l'on. Boselli pensa a qualcosa di simile. Egli è onesto, egli ama il suo paese: abbia coraggio e vada innanzi nel proposito suo. Io non ho consigli da dare, ma io e tutti con me coloro che amano la verità e la giustizia, a cui non piace di vedere innanzi a tutti sacrificare le cose più care che abbiamo, i sentimenti più generosi, i pausieri più elevati, o persino il dovere e la virtù, al danaro, agli Dei fatti di oro e d'argento, applaudiremo all'opera sua ».

Un nobile esempio

Il Comitato dell'Associazione milanese che ha il patriottico scopo di soccorrere le famiglie dei militari in tempo di guerra, ha messo a disposizione del sindaco di Milano la somma di lire 1000 da distribuirsi alle famiglie milanesi bisognose, i cui capi sono stati richiamati sotto le armi.

Anche in Romagna, e precisamente a Lugo, si è venuti nella nobile determinazione di somministrare alle famiglie bisognose dei richiamati in servizio pane e minestra.

A tal riguardo, tre anni addietro, dimostrammo la necessità di sussidiare le famiglie povere dei militari richiamati dal congedo, e ciò perché una buona parte di queste famiglie resta senz'appoggio e, mancando del necessario, piomba in una grande miseria.

La Francia fu la prima a presentare alla Camera un progetto di legge per cui i Comuni ed i dipartimenti, ai quali appartengono uomini dell'esercito attivo e territoriali, tengono una somma a disposizione per venire in aiuto alle famiglie più povere, allorché i loro capi sono richiamati sotto le armi.

L'esempio fu ben presto seguito dalla Germania, la quale stabilì con apposita legge i sussidi da distribuirsi alle famiglie bisognose dei richiamati per mobilitazione o per istruzione, nella misura di lire 0.32 alla moglie e di lire 0.12 a ciascuno dei figli o parenti che vivono a carico del richiamato.

Altrettanto si fece in Austria. La sola Italia, ove la necessità di tale provvedimento urge più che altrove perché la miseria da noi è più grande che negli altri Stati, non ha pensato ad una legge di carattere così umanitario.

L'esempio del del Comitato centrale milanese e quello di Lugo non mancheranno d'imitatori.

Ma ciò non basta, occorre anche qui una legge che assicuri a queste famiglie bisognose un pezzo di pane allorché i loro capi sono richiamati a prestar servizio al proprio paese.

Le Ditte industriali in genere e l'Esposizione Internazionale Operaia in Milano nel 1894

Fra le più riuscite ed interessanti delle 10 mostre indette a Milano per il mese di maggio di quest'anno, dobbiamo annoverare l'Esposizione Internazionale Operaia, la quale a tutto oggi, ha ricevuto circa un migliaio di domande d'ammissione, che rappresentano press'a poco 1300 espositori dell'Italia e dell'estero, molti dei quali promettono delle novità di grande interesse per tutto le industrie, per la meccanica in ispecie. Detto gruppo d'esposizione,

oltre ad altro tre grandiose gallerie, ne dispone di una vastissima per il lavoro in azione, la quale occuperà da sola un'area di 3,500 m. q. ed è destinata ad accogliere gli svariatissimi rami d'industria col concorso della meccanica, offrendo al visitatore una vera rassegna del lavoro individuale e collettivo come quella sempre la curiosità di ogni Esposizione, con grande vantaggio dei concorrenti.

In apposite località di detta galleria, verranno impiantati generatori di vapore e motori a vapore, nonché dinamometri per il funzionamento delle macchine, tanto colla forza a vapore come con quella prodotta dalla elettricità. Gli impianti già iniziati assicurano una forza motrice mista per un complessivo sviluppo di oltre 200 cavalli.

Finora però il maggior contingente di domande per lavoro in azione in questa galleria, è fornito da piccoli industriali d'Italia e dell'estero e scarso al contrario è quello dei grandi stabilimenti industriali, concorrenti a far apprezzare il lavoro dei loro migliori operai sia con la produzione individuale, sia con quella collettiva. Ciò fa supporre che non sia a conoscenza degli industriali stessi la disposizione alla sezione terza: gruppo primo del programma di questa Esposizione, la quale anziché escludere i grossi industriali, li chiama alle Mostre coi loro più intelligenti lavoratori o con reali officine in azione nella grande galleria del lavoro, onde dimostrare la capacità dei dipendenti. Questo concorso indirizzato dai grandi industriali, è accettato dal Comitato, se l'esponente designa specialmente oltre che la propria ditta, anche il nome degli operai che lavorano nel recinto e ciò solo per gli effetti delle premiazioni.

Quanto vantaggio morale e materiale ne possa derivare agli industriali da questo concorso indirito, è facile indovinare, quando si pensa che questa Esposizione durerà sei mesi, ed alla quale interverranno milioni di visitatori.

È certo quindi che a questa importante Esposizione indetta poi in un non meno importante centro industriale quale è Milano, non mancherà il concorso della grande industria, sotto le sue svariatissime forme, le quali anche nel 1881 furono tuttavia l'attrattiva principale dell'Esposizione.

IL DIVORZIO IN FRANCIA

Il numero dei divorzi in Francia è in progressiva costante, come risulta dai dati forniti dalla relazione sull'amministrazione della giustizia civile nel 1890 diretta al presidente della repubblica e pubblicata nel Journal officiel.

Nel 1885 e nel 1886 la cifra delle domande di divorzio variava fra 4000 e 5000 per anno. Nel 1887 e nel 1888 oscilla fra 6000 e 7000. Nel 1889 si giunge a 7075. Nel 1890 si ha un nuovo aumento e s'ascende alla cifra di 7456.

Le domande poi di divorzio respinto dai tribunali appaiono pochissime. Su 100 domande non se ne rigettano che 7. Anzi la frazione reale è inferiore a 7. E mentre aumentano le domande di divorzio, diminuiscono le domande di separazione di corpo. Il numero di queste ultime fu di 2041 nel 1890.

Ciò che è singolare è questo che i giudici, le accolgono meno favorevolmente che le domande di divorzio. Infatti la proporzione delle domande respinte è quasi doppia, giacché ascende al 13 0/0.

Se si sommano i divorzi e le separazioni di corpo pronunziate e si paragona il totale a quello dei matrimoni, si trova che la proporzione è stata nel 1888 di 25 unioni disciolte rispetto a 1000 unioni contratte, che questa proporzione si è elevata a 28 0/0 nel 1889 e 29 0/0 nel 1890, e che, per il solo dipartimento della Senna ha raggiunto il 75 0/0 nel 1890.

Come si vede l'aria di Parigi non è propizia alla stabilità dei connubi. Noti anche che, nella maggior parte dei casi, gli sposi divorziati avevano dei figli.

I divorzi pronunziati per adulterio appaiono in meno numerosi. Formano il quinto del totale. In più di tre quarti dei casi le domande di divorzio si fondano su eccessi, sovizie e ingiurie gravi.

Per la via, nei teatri, le signore succidano « Ovoid ».

Un importante decreto sugli istituti bancari

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto, che fu comunicato d'urgenza ai prefetti del Regno:

Art. 1. Fino a nuova disposizione legislativa, la tassa straordinaria da pagarsi dagli istituti di emissione ai termini dell'articolo decimo della legge 3 ottobre 89, numero 449, è ridotta, computata alla prova della tassa normale, a 2/3 della ragione di sconto degli effetti sulla circolazione dei biglietti, eccedenti i limiti fissati dall'articolo secondo della legge stessa, purchè sia mantenuto il rapporto prescritto colla riserva metallica voluta dall'articolo sesto, e purchè le eccedenze non superino le somme seguenti: nella Banca d'Italia, novanta milioni; nel Banco di Napoli, ventotto milioni; nel Banco di Sicilia, sette milioni.

Non è soggetta alla tassa straordinaria, di cui sopra, la parte della circolazione coperta dalla riserva metallica. Oltre questi limiti rimase ferma la disposizione dell'ultimo capoverso citato dall'articolo decimo.

Art. 2. È sospesa la disposizione dell'articolo 12 della legge sopracitata, colla quale si impone agli istituti di emissione di ridurre la loro circolazione dei tre quarti della somma dei conti correnti fruttiferi eccedenti le seguenti somme: per la Banca d'Italia, 130 milioni; per il Banco di Napoli, 40 milioni; per il Banco di Sicilia 12 milioni.

Art. 3 Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

IL PAPA IN SPAGNA

Le sue dichiarazioni sulla situazione europea.

Un corrispondente da Roma della Sera, telegrafa in data 23:

«Stamane interrogai un eminente portatore intorno alla voce di nuovo messa in giro della partenza del papa da Roma. Egli mi rispose:

«Sono già quattro anni che la Santa Sede stabilì un accordo col Governo spagnuolo per dare un asilo al papa in caso di guerra. La città della Spagna scelta per asilo, sarebbe Siviglia.

«Mi si assicura che il papa ebbe un colloquio col principe di Schleswig-Holstein, fratello dell'imperatrice di Germania.

«Il papa accennò alle sue inquietudini per gli avvenimenti dell'Europa.

«Disse: — Pur troppo io sono già troppo vecchio.

«Aggiunse di contare molto sull'amicizia dell'imperatore.

«Regalò al principe di Schleswig-Holstein un medaglione a mosaico, e lo pregò di portare i suoi saluti all'imperatrice ed all'imperatore di Germania».

I provvedimenti finanziari

Nel Consiglio dei ministri di ieri in casa Crispi, si trattò a lungo del problema finanziario e si giunse alle prime conclusioni. Tutti i ministri però deliberarono di serbare il più stretto segreto sulle loro deliberazioni.

Però si conferma che per ciò che riguarda la economia, il Governo domanderà di farle per decreto reale.

Il Governo quando avrà concretato definitivamente il programma finanziario, lo pubblicherà nella Gazzetta Ufficiale.

La voce che la proroga della sessione sia dovuta a dissensi fra ministri o alla possibilità di complicazioni internazionali è infondata.

Bismarck si recherà a Berlino per visitare l'imperatore

Bismarck ha diretto una lettera di ringraziamento all'imperatore per l'interessamento che egli ha preso durante la sua malattia. Egli, soggiunge che desiderava rinnovare a viva voce quei ringraziamenti e non sarebbe quindi impossibile che l'ex gran Cancelliere si recasse a Berlino il 27 gennaio, giorno onomastico di Guglielmo II.

Bombe ed esplosioni

Si ha da Parigi, 23: «Una bomba si è scoppiata nella notte fra il sabato e la domenica, dinanzi la porta principale dei magazzini del Priemps. La miccia era spenta. Dall'analisi fatta, risultò che la bomba era carica a polvere, con clorati. Questa notte in una fabbrica di fuochi artificiali un'esplosione ha distrutto l'intero edificio, uccidendo tre persone, mettendone tre altre all'agonia, e ferendone sette. Ieri a Tolosa avvenne una fortissima

esplosione in una fabbrica di fuochi artificiali. Si deplorano tre morti, tre moribondi o quattro feriti, però lievemente.

LE CONDIZIONI AGRICOLE NEL MONDO

In Europa, il freddo intenso non ha danneggiato i raccolti come si temeva specialmente dove lo strato di neve era più fitto. È vero che in certi paesi si hanno lagnanze locali, ma in generale le prospettive attuali sono soddisfacenti.

Nell'Australia meridionale il raccolto del grano sorpasserà quello dell'anno scorso; ma l'eccedenza sembra dover venire bilanciata dalla deficienza di Victoria. La produzione dell'Australia meridionale, della provincia di Victoria e della nuova Galles del sud, è in complesso valutata 11,500,000 ettolitri, ossia 400,000 ettolitri di più che l'anno scorso.

Quanto alla Nuova Zelanda, sarebbe prematuro il pronunziarsi. Sempre buone le notizie dei raccolti all'Argentina e nelle Indie.

Agli Stati Uniti, il raccolto del grano è ufficialmente stimato 138,646,103 ettolitri, contro 130,582,150 nel 1892 e 214,158,000 nel 1891.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

S'intitolano:

Due tramonti. Dormiva l'infante, dormiva Nel core pallor che non muta, La placida fronte premuta Dal bacio da l'ovola pia. Un'alba, una sola agonia Fu tutta la vita vissuta. Ma un'altra cervice, canuta, La pena d'un secolo espia. Silenzio. — Iposono assorto Le teste in un silo solitario: Il Fato da l'ombra indifesa, Conoscerà sul mesto origliero L'antica villa de la Vita, La dia giovinca de la Morte.

Cronache friulane. Gennaio (1294). Gerardo da Camino invade il paese del Friuli.

Un pensiero al giorno. La temperatura e il lavoro sono i due fattori della salute: il lavoro prepara l'appetito, la temperatura impedisce di abusarne.

Cognizioni utili. Alle persone pletoriche, e dalle quali si usa dire che hanno un abito appesantito, gioverà molto la quiete dell'animo, il parco uso degli alcoolici e del vitto, e una cura di toidoro di sodio (gr. 0.30 al giorno in un cucchiaino d'acqua).

La stinca. Monoverbo. BVO

Spiegazione del logogrifo precedente. ANNA — ANNO — ANCA — ANCONA

Per finire. — Dopo tutto sapete che cosa manca al male per essere un uomo? — La parola. — Appunto: solo la parola. Se potesse dirsi: «Sono un male...» sarebbe un uomo. Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Incendio sopra un monte. A Dogna si manifestò il fuoco sul monte Picchio, di proprietà comunale e di alcuni frazionati. Il fuoco che si spense dopo due giorni, essendo la località inaccessibile per la sua rocciosità. Il danno non assicurato fu di lire 221.

Azione arbitraria. Venne denunciato Luigi Pellizzari di Preone perchè senza ricorrere alle Autorità, vantando un diritto di possesso sulla casa in cui teneva dalla mobiglia certo Luigi Toson, s'introdusse nella medesima mediante scalata allo scopo di sgombrarla.

Cacciatore in fuga. A Pozzuolo i carabinieri sorpresero uno sconosciuto armato di fucile a due canne, in atteggiamento di caccia, il quale alla loro vista davasi alla fuga abbandonando il fucile sul luogo.

Piffero suonato. A Pustian Schiavonco uno sconosciuto introdottosi nella stalla aperta annessa alla casa d'abitazione di Giulio Cum, rubò una vacca del valore di lire 150. Accortosene il proprietario, si mise tosto alla ricerca e poté poco dopo raggiungere lo sconosciuto e ricuperare la bestia rubata. Va da sé che il ladro si prese una buona dose di buese.

L'infanzia trascurata. A Dogna certa Giuditta Roseano, avendo imprudentemente lasciato incustodito presso il focolare il proprio figlio Umberto Tommasi d'anni tre, fu causa che al medesimo, avvicinatosi troppo alle fiamme, s'incendiassero i vestiti causandogli ustioni al corpo guaribili in giorni trenta, salvo complicazioni.

Oltraggio al pudore. Certo Giuseppe Boraceta di Mortegliano venne denunciato perchè in presenza di varie persone commetteva atti di oltraggio al pudore.

Una testa rotta. Certo Natale Cuchiaro di Trasighis per frivoli motivi, mentre riuascava, venne da Pietro Franzil atteso e colpito con un sasso alla testa, che gli causò ferite guaribili oltre i dieci giorni.

Furto. Cattaneo Anna di anni 50 da Mortegliano condannata già altre 9 volte per furto, fu nuovamente condannata a mesi 9 di reclusione per un furto di una pezza di stoffa asportata da un agozgo di merol in Codroipo. La condanna fu confermata dalla Corte d'appello di Venezia.

Appropriazione indebita. Gabal Domenico solajo, di Palmanova, vendette e convertì in proprio vantaggio il ricavato in lire 30 di un filamento da cavallo consegnatogli da Ferruzzi Antonio. Il Tribunale di Udine lo condannò a tre mesi di reclusione che la Corte d'Appello di Venezia confermò.

Appropriazione di cose indebite. Ministri Angelo correndo con un veicolo sulla strada di S. Daniele, smarri L. 400 in biglietti da lire 100. Accortosi dell'annuncio e sovvenuto che nel tratto di strada ove riteneva avvenuto lo smarrimento, non era passato che il villico Pellizzari Pietro, si recò subito alla di lui casa, dove lo trovò, dapprima il Pellizzari negò, ma poi ammise di aver trovato sole lire 200.

Il Tribunale di Udine lo condannò a 60 giorni di reclusione, ritenendo l'appropriazione nel Pellizzari delle altre 200 lire. La Corte d'Appello di Venezia confermò la sentenza appellata.

Municipio di Ragogna

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 15 febbraio p. v. resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica-ostetrica di questo Comune, cui va annesso lo stipendio annuo di L. 2900, col carico dell'imposta di ricolazione mobile, lire L. 100 annue quale Ufficiale Sanitario, nonché centesimi 40 per ogni vaccinato. I concorrenti produrranno le loro istanze al protocollo di questo ufficio: corredate dai prescritti documenti e fra questi da un certificato constatante i servizi prestati o presso un ospedale o presso qualche condotto medico comunale. L'eleto entrerà in carico tosto approvata la nomina. Il titolare ha l'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del comune. Ragogna, il 17 gennaio 1894. Il Sindaco Gasparo Boltrame

Posta economica.

Sig. Baldo Speranza. — Città — Si faccia conoscere.

UDINE

(La Città e il Comune)

Pel maestri elementari. Alla divisione dell'istruzione superiore si studia il modo di facilitare la iscrizione ai maestri elementari (con patente superiore) ai corsi triennali di farmacia presso le Università.

La patente elementare. Il ministro dell'istruzione pubblica abolirà l'obbligo degli esami per conseguire la patente elementare, disponendo che si possa conseguire anche con titoli.

Pel bestiame italiano. Secondo una circolare governativa diramata alle Municipalità del Cantone Ticino, le condizioni per ottenere l'ammissione del bestiame italiano da macello sono le seguenti:

- 1. I Comuni devono provvedere delle stalle spaziose e salubri, sotto la sorveglianza di un veterinario.
2. Il bestiame viene importato in queste, dove rimane sotto il controllo del veterinario.
3. Dalle stalle il bestiame non può andare che al macello.
4. I Comuni sono responsabili per l'applicazione di queste misure.
Alcuni Comuni, Chiasso, Lugano, Bellinzona ed altri, hanno già fatto domanda per ottenere il permesso di importazione in questione.
Avviso agli operai. Il comm. Sensales ha inviato una circolare ai prefetti del Regno pregandoli a voler notificare ai sindaci, come in forza della

legge 8 agosto 1893 nessun straniero può ristare in Francia senza farsi debitamente registrare entro 8 giorni dall'arrivo nel Comune dove vuol battersi a lavorare. Chi essendo ignorato dagli operai italiani, il comm. Sensales esorta i prefetti a voler imporre ai sindaci la massima pubblicità di tale disposizione.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes

Sottoscrizioni raccolte in Friuli

Ottava lista.

da Latisana (II elenco.) Bosio dott. Antonio lire 5, Monis G. B. 1, Barbarigo Giuseppe 0.25, Donato A. 0.50, Visentini Luigi 1, Orlandi Domenico 0.30, Ghion Angelo 0.50, Orlandi Carlo 0.15, Zanco Nicolò 0.15, Valle Antonio 0.15, Costantini Eugenio 0.50, Paolini Elmo 0.30, Reggio Innocente 1, Orlandi Rósi fa A. 0.50, Zorzi Giuseppe 1, Cagnolini Luigi 0.50, Valle Anna 0.50, Comisso Giovanni 0.50, Picotti Augusto 0.75, Facchin Maurizio 0.40, Domenisini Giacomo 0.30, Facchin Antonio 0.40, Facchin Angelo 0.20, Cragolini Erminia 0.20, Matossi Angelo 0.40, Samuelli Francesco 0.20, Ivo Elona 0.20, Sabbato Giuseppe 0.25.

da S. Vito al Tagliamento

Gattoro dott. Giorgio 5, Petracco dott. Pietro 5, Salvi dott. Giuseppe 1, Fratelli Tomè 3, De Michieli Fratelli 4, Samburigi Antonio 1, Alborghetti dott. G. e fratello 2, Famiglia Springolo 5, Tullio Nob. Vito 5, Fracassutti Luigi 2, Lenavdon dott. Pietro 5, Vianello Antonio 0.50, Bragadin Giuseppe 1, Staffari Giuseppe 2, De Vincenzi Elisabetta 2, Fadelli Nicolò e famiglia 20, Volpi Domenico 2, Zanier Domenico 2, Garlati Giovanni 1, Malacarne Giuseppe 2, Tomè-Coccola 1, Polo G. B. 0.50, Garlati Emilio 1, Delfed Angelo 0.50, Fiorito Comodino 0.50, Albrigo Antonio 0.50, Tami Barbara 1, Tisotti Lucia 0.40, De Bianchi 1, Valle Angelo 2, Drea Pietro 1, Famello Pietro 0.30, Coccolo Frat. fu Pietro 3, Somaro Luigi 1, Broili Emilio 1, Morassutti Giuseppe di Giuseppe 0.40, Primoni Sante 0.50, Damiano L. 1, Giusti Ferdinando 0.50, Fogolini Agostino 2, Stradolini Antonio 1, Masotti G. B. 0.50, Masotti Luigi fu Antonio 0.50, Polo Giovenzo 0.50, Venuti fratelli 0.50, Pascetti dott. Antonio 5, Kraller Enrico 5, Talleri Giacomo 2, Pasqualis 1, Zamparo Andrea 1, Fantoni Giacomo 1, Brusadini Luigi 3, Giusti Sorella 2, Priscoo Erasmo 5, Scodellari Gust. 5, Pallagrino Neri 2, Zavisuto Fiorello 0.50, Bisari Antonio 1, Zampese Luigi 0.60, Frunci Teodoro 1, Comi Angelo 1, Cattaneo dott. Gerolamo 1, Suzzi Pietro 1, Businello Gaetano 2, Menegazzi Vincenzo 1, Polo dott. Giustino e fratello 2, Menegazzi Giacomo 1, Fadelli Giovanni 1, Roncali conte Giacomo 1, Cordenonsi Ambrogio 1, Olivo Americo 0.50, Borini Francesco 0.50, Gelsomini 0.50, Sinigaglia ing. Felice 1, Stafferi Valentino 2, Fioravanti 1, Fancello Mariano 1, Ippoliti 0.60, Manfrin 0.50, Cortese Pietro 0.50, dott. Trojer 2, Fogolino 0.50, Polo dott. Marco 2, Miniscalco 0.50, Polo Antonio 0.50, De Lorenzi Osvaldo 0.50, Polo fratelli 0.20, Polo Luigi 0.30, Garlati Luigi 0.50, Zampesi Lucia 0.50, Bon Antonio 0.50, Tomè Antonia 0.50, Garlati David 0.50, Vianello Giacomo 1, Trevisan Giuseppe 0.50, Ceasari Paolo 0.50, dell'Anna Giuseppe 0.50, Barnaba dottor Domenico 2, Meschia Pietro 0.30, Ferrucci Valentino 2, Cargnelli Antonio, 0.50, Fabrizio don G. Maria 1.50, Traccanelli don Giacomo 1.50, Grei 0.70, Simone Susanna 1, Infanti Giacomo 1, Barsi Pietro 0.50, Fiorioli dott. Vittorio 1, Gasparotto Giovanni 0.50, Sbriz maestro 1, Toti maestro 0.20, Facchin maestro 0.50, Consin maestro 0.50, Olivo maestro 0.50, Zuliani don Antonio 0.50, Ceconi Daniele 0.50, Stevano Pietro 2, Bragadin ing. Alessandro 1, Tramontini Andrea 1, Suzzi Costanzo 0.50, Bricito Zaccaria 20, Polo Paolo 1, Zuccheri famiglia 15, Bitolo don Francesco 2, Brina Antonio 1.30, Rotta famiglia 20, Zaudonella Caterina 2, Pompeo Alessio 2.50, Trevisanello Antinabile 2, Zannier Daniele 5, Rossi Carlo 2, Cortese Vincenzo 0.50, Fogolin Giacomo 0.50, Vaceher Alessandro 0.20, Vizzotto Pietro 0.25, Miorin Gioiò 0.20, Leschintta Angelo 0.40, Montico Pietro 0.25, Berti Luigi 0.25, Linassi Carlo 1, Nonis Luigi 0.15, Tami Alessandro 0.15, Tami Giuseppe 0.10, Cargnelli Antonio 0.10, Masotti G. B. 0.15, Garlati Giacomo 1, Stefanutti Natale 0.20, Battistella Italia 0.10, Macor Emilio 0.20, Lovadina Tommaso 0.15, de Lorenzi Bernardo 0.40, Perisan Lorenzo 0.10, Pollesello G. B. 0.10, Cocchiato Luigi 0.10, de Cavado Antonio 0.25, Campagnolo Giacomo 0.25, Malacarne Giuseppe 0.20, Sanburgari Paolo 0.25, Brum Angelo 0.10, Zannier Domenico 1, Ciutti Antonio 0.25, Vizzotto Federico 0.10, Gini Luigi 0.10,

Fantuzzi Carlo 0.10, Petracco Giovanni 0.50, Polo Giovenzo 0.30, Micela Giuseppe 0.10, Lovadina G. B. 0.20, Garlati Emilio 0.25, Barbuti Luigi 0.25, Masotti Luigi 0.20, Ceasari G. B. 0.10, Trevisan Pietro 0.10, Springolo Pietro 0.10, Fiorido G. B. 0.10, Mauro Angelo 0.30 Pasqualis Giuseppe 0.10, Mitri Santo 0.10, Thuvoraj Carlo 0.10, Gini Andrea 0.10, Fogolin Angelo 0.40, Montico Gius. 0.20, Malacari G. 0.25, Gulos Pietro 0.15, Fracassutti Marius 0.50, Fogolin Antonio 0.10, Venuti Antonio 0.10, Venuti Bonaventura 0.10, Scodellari Luigi 0.20, Berti Pietro 0.20, Benotti Giacomo 0.20, Linassi Carlo 0.10, De Carli Paolo 0.30, Dell'Anna Giuseppe 0.10, Daino Vittorino 0.15, Cortese Arnaldo 0.10, Spolotti Luigi 0.10, Scilippa Giuseppe 0.20, Nonis Giuseppe 0.10, Somero Luigi 0.20, Stradolini Antonio 0.10, Marangoni Francesco 0.10, Dattos Alessio 0.10, Zuliani Davide 0.10, Alessio Lanfranco 0.25, Bonisoli Galileo 0.25, Springolo Francesco 0.10, Sanvidotto Albino 0.20, Prisman Luigi 0.10, Petracco Giacomo 0.10, Miniscalco Sante 0.10, Girardi Angelo 0.20, Corradini Giovanni 0.20, Corradini Michele 0.20, Polo G. B. 0.10, Zannier Domenico 0.20, Stoffanutti Giuseppe 0.10, Ippoliti G. B. 0.10, Malocart Antonio 0.10, Pupolin Pietro 0.10, Masotti Luigi, maestro 0.25, Gerussi Edoardo 0.25, Mauro Ermano 0.10.

da Rivignano.

Chiesa dottor Giuseppe lire 1, Guri Giacomo fu Angelo 3, Fabris Isidoro 0.50, Locatelli Pietro fu Francesco 1, Tonizzo Angelo 0.50, Comuzzi Beltrame 0.50, Pravisutti Angelo 0.50, Collavini Luigi 0.20, Majero Isia 0.50, Barzi Giuseppe 1, Pertoldo Fratelli 3, Cumerio Vincenzo 0.25, Locatelli Giacomo 2, Raffio famiglia 1.50, Parusso G. B. 1, Gori Maddalena 0.20, del Fabro Giuseppe 0.50, Scarsini Rinaldo 0.40, Gori Angelo 0.25, Campanotto Antonio 0.40, Bulfoni Francesco 0.30, Cossidini Girolamo 0.40, Cosmi Girolamo 0.30, Miani Giuseppe 0.30, Solimbergo Alessandro 3, Pilutti Sante 0.50, del Fabro Giacomo 0.50, Toffanello Luigi 1, Fantini Francesco 0.40, Biazoni Giacomo 0.40, Indri G. B. 0.50, Ottolero conte Sattimo 2, Codroipo conte Girolamo 2.

L. 209.10 Liste precedenti » 2504.38

Totale L. 2893.48

A tutt'oggi il denaro depositato alla Banca di Udine sorpassa la somma di lire 3700. Questa cifra corrisponde alle sottoscrizioni raccolte su 47 delle 299 schede che finora si sono diramate qui e in Provincia.

Rettilica. Il Comitato raccoglitore della sottoscrizione nazionale per le vittime italiane di Aigues-Mortes, ci ha fatto notare qualche errore, così nell'indicazione di taluno degli importi offerti nella settima lista, come nell'interpretazione di qualche nome.

Assicuriamo i nostri concittadini che se malgrado la nostra migliore volontà, gli errori lamentati hanno potuto sfuggire alla nostra attenzione, per la lunghezza delle singole liste e per qualche sbaglio di lettura dovuto alla imperfezione colla quale qualche cifra o qualche nome fu segnato, il Comitato registra scrupolosamente e nomi ed importi, e che noi faremo del nostro meglio affinché le liste siano pubblicate colla massima correttezza.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Lanfrin Monnegnacco Vittoria: Miotti Giovanni lire 1. di Fantoni don Giuseppe di Gemona: Rizzani Leonardo lire 1.

La Popolare. Leggiamo nell'ultimo n. dello stampato Bollettino delle Associazioni, organo tecnico internazionale e ben volentieri riproduciamo il seguente articolo concernente la Popolare-Vita:

Questa stimata associazione nazionale di mutue assicurazioni sulla vita, sedente a Milano, ha, con la data dell'4 corrente mese, diramata ai suoi ispettori ed agenti una circolare nella quale sono esposti i risultati della produzione ottenuta nel decorso semestre 1893.

Noi facciamo plauso a questa istituzione, la quale sente il dovere di esporre, francamente lo stato suo al pubblico. È un mezzo questo il migliore per circondarsi della maggior considerazione, ed il pubblico fa benissimo a prestare abbondante appoggio a questa istituzione, cui noi auguriamo quello sviluppo che si merita.

Da detta circolare rileviamo che le polizze emesse nell'ultimo semestre 1893 ascendono a 735 per circa due milioni e mezzo di capitale assicurato (lire 2,472,217.21) superando così notevolmente sia per numero come per l'ammontare il risultato del primo semestre. Pertanto nell'anno si emisero com-

plissivamente n. 1215 polizze per lire 4,513,716,50, e per la moderata cifra degli annuamenti, le assicurazioni in corso si accrebbero di tale somma che permette alla Popolare di iscriversi a questo riguardo fra le più importanti Compagnie di assicurazioni.

Il pubblico italiano — è detto nella circolare — non si assicura agevolmente; ma più difficoltà egli oppone agli apostoli della previdenza, e maggior bisogno dimostra di essere vinto dalla costante loro energia; un popolo non ha in fondo altra sicurezza: e felicità, da quella che gli forniscono le sue virtù illuminate dal suo ingegno. A 1215 famiglia voi avete non invano rivolta nel decoro anno una parola piena di serietà e di sentimento; avete insegnato l'abnegazione attuale a garanzia dell'avvenire, persuadendole che quel sacrificio ora degno d'individui intelligenti e liberi, capaci di bastare a se medesimi.

Rappresenta la Popolare in Udine il suo ispettore signor Ugo Ramae con Ufficio in via Mazzini (ex S. Lujda) n. 9.

Ringraziamento. Le famiglie di Montegnacco e Lanfrid, profondamente commosse, ringraziano tutti quei pietosi che col loro intervento ai funerali od in altri modi tanto in Udine che a Tricesimo vollero onorare la memoria della amatissima loro esinta Vittoria Lanfrid di Montegnacco, e chiegarono compatimento per le involontarie omissioni in cui fossero incorsi nel partecipare la luttuosa circostanza.

Krapfen. Presso l'offelleria dei fratelli Dorta si trovano i famosi Krapfen.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Per chi va in maschera. In via della Posta, n. 32, si affittano abiti da maschera in costume, e domino, a prezzi modicissimi.

SUONI E DANZE

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 21, avrà luogo in questo teatro la seconda grande Veglia mascherata di gala.

Gran Veglia di beneficenza al Socià, per la sera del 3 febbraio p. v., a totale profitto della Congregazione di Carità.

I proprietari sotto elencati hanno ceduto per detta sera il proprio palco: Colloredo march. Paolo, palco n. 17, seconda fila.

La Congregazione di Carità prega quei signori che avessero diviso di mettere il loro palco a disposizione della Congregazione stessa, di avvisarne l'ufficio di segreteria.

Ballo di Società. Anche quest'anno avremo l'annuale ballo del Circolo operaio sabato 3 febbraio alle ore 9 p.m. nella sala Cocchini.

Sappiamo che il bravo tappezziere Cominotti sta preparando dei grandi e sfarzosi addobbi da trasformare l'intero locale e che alla platea vorrà applicata la tela.

Molte sono le adesioni dei soci che preferiranno parte al simpatico divertimento; trattandosi che parte del ricavato netto andrà a favore delle famiglie degli italiani assassinati ad Aiguës-Mortes.

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, temperature, wind, etc.

Motivi e opportunità della proroga della sessione parlamentare

Roma, 22 gennaio.

Il decreto di proroga dell'apertura della Camera era inevitabile. Il Ministero, distratto dai moti siciliani e della Lunigiana, non ebbe tempo sufficiente a concretare il programma finanziario e le riforme amministrative.

Le spese straordinarie occorse per reprimere i moti e prevenire quelli in preparazione accrebbero le difficoltà del bilancio, per cui i primi calcoli dovettero rifarsi e i provvedimenti già escogitati non poterono bastare.

Il ministro Sonnino più volte eccitò i colleghi a presentare le economie per i rispettivi dicasteri, ma sino a ieri pochi risposero all'appello.

La necessità straordinaria occorse nei passati giorni avevano d'altronde obbligato i ministri a nuovi studi, a nuove indagini.

In tale condizione di cose il Ministero si sarebbe presentato al parlamento senza lavoro pronto, né tampoco il ministro Sonnino si sarebbe trovato in grado di fare l'esposizione finanziaria. Oltre a ciò nessun progetto di riforma è pronto, perchè qualsiasi riforma radicale è subordinata al piano finanziario.

Anzi è intendimento del Governo di presentare contemporaneamente al parlamento le proposte d'economie, le riforme organiche, e nuovi aggravii.

Per le riforme e per le economie il Governo domanderà l'autorizzazione di applicarle con decreto reale; per i nuovi aggravii sarà arbitrio il parlamento.

Ad un lavoro di così grande mole non era sufficiente un mese di preparazione, tanto più che le cure dei dicasteri degli interni e della guerra furono in massima parte assorbite dai fatti di Sicilia e dalla agitazione nelle altre regioni.

Inoltre la salute dell'on. Crispi gli impone molti riguardi. La sua indisposizione gli impedisce di uscire di casa per alcuni giorni e di parlare a lungo.

Se la Camera si fosse aperta giovedì, molto tempo utile si sarebbe sciupato in interpellanze inutili, perchè quelle importanti non si potevano svolgere mancando il presidente del Consiglio. La Camera avrebbe dovuto ben presto chiudersi, mancando qualsiasi lavoro. Di

qual la necessità della proroga al 20 febbraio.

La voce che la proroga sia dovuta a dissensi fra ministri o alla possibilità di complicazioni internazionali, è infondata. I dissensi potrebbero manifestarsi solo al momento della discussione del programma finanziario e delle riforme organiche. Siccome sinora nei Consigli dei ministri non ebbero luogo che scambi di idee generali, e nessun progetto concreto fu presentato, i dissensi non ebbero motivo di prodursi.

Vero è che il ministro Sonnino insiste perchè, contemporaneamente alle proposte di economie, si presentino i progetti di aggravii, mentre gli altri ministri sarebbero propensi a far precedere la realizzazione delle economie alle imposte; ma se, come sembra, l'on. Crispi è dell'opinione del ministro Sonnino, quella prevarrà.

In caso contrario, si assicura che il ministro Sonnino è deciso a ritirarsi dal Ministero. Però sino ad oggi nulla venne deciso, e una risoluzione definitiva non pare sarà adottata così presto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La indisposizione di Crispi
La indisposizione di Crispi è assolutamente leggera: si tratta di una piccola influenza con raucedine.

Quando sarà tolto lo stato d'assedio
Roma 23. L'Opinione scrive: Siamo assicurati che appena compiuto il disarmo della Sicilia e della Lunigiana vi sarà tolto anche lo stato d'assedio; ma continuerà l'occupazione militare.

Cipriani in Italia

A tutte le Prefetture del Regno fu inviata una circolare telegrafica che dà istruzioni per l'arresto di Cipriani, del quale fu segnalata la partenza dalla Francia. È noto che negli scorsi giorni si disse come egli sarebbe risolto di sbarcare in Sicilia, per alimentare la rivoluzione colà.

La convenzione monetaria
Parigi 23 — Nei circoli ministeriali prevale l'opinione che la convenzione monetaria fra Francia e l'Italia verrà approvata dal Parlamento francese.

Certo però la maggioranza sarà debole. Si dice che l'ambasciatore d'Italia barone Rössmann divide questa opinione.

Francia e Russia
Un telegramma da Londra informa che Balfour, pronunciando un discorso a Manchester, attribuiti alla Francia e alla Russia di avere mire bellicose.

Le condizioni della Serbia
continuano ed essere gravi. Si dispera di formare un ministero neutrale di coalizione. Finora il Re non diede ad alcuno l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto.

COSE D'ARTE

« La base de tuto »
Sulla nuova commedia di Gallina, rappresentata ieri sera al « Goldoni » di Venezia, l'Adriatico scrive: « La oronaca della serata è fatta in poche parole: otto chiamati al primo atto — applausi unanimi, entusiastici, — tre chiamati durante il secondo, otto a lavoro finito.

Tirando le immancabili somme un successo, pieno, incontrastato, un successo tanto più grande in quanto che la tesi svolta dall'autore fu da qualcuno fraintesa, e interpretata come teoria socialista.

Quando si pensi al vero significato scientifico della parola socialismo, tale interpretazione deve dirsi senza esitazione assolutamente errata.

La Devo de tuto, nelle successive

rappresentazioni, avrà un successo ancora crescente.

« E la Gazzetta di Venezia: « È un godimento elettissimo, una delle più care e dolci sensazioni intellettuali il seguire in ogni altro momento particolare la sapiente magistrata condotta di questo lavoro, che segna un'evoluzione significatissima nell'opera complessiva del più forte commediografo italiano.

Ed il suo nuovo trionfo è un vittoria di più: per l'opera di propaganda, santa e benedetta propaganda, per ciò che è giusto, per ciò che è onesto, per ciò che deriva da quelle idealità in cui soltanto sono la forza e ragione della vita ».

Antonio Angeli, gerente responsabile. PBR TOSSI E GATARRI. USARE CON SICURTÀ. La Lichenina al catrame Valento. VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE.

CARTE DA TAPPEZZERIA. Premiati Stabilimenti del Fibreno. Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Per l'influenza. Raccomandiamo come particolarmente indicati per una cura ricostituente: Vino Barolo stravecchio a lire 2.25 la bottiglia. Detto Barbera id. a lire 1.50 id., vetro compreso. Qualità senz'eccezione, Fratelli Dorta.

Stabilimento Agro - Orticolo. S. Buri e C. in Udine, (Via Pracchiuso 95). Ricca collezione di piante in vaso ed in piena fioritura, quali Camelia, Giacinti, Giacinti, Magnolii, Primule a fiore doppio e semplice, Viole Marmole bleu e bianche, Vamiglie e Rasoda.

SARTORIA E PELLICCERIA PIETRO MARCHESI. Udine - Mercatovecchio 2 - Udine. CONFEZIONE VESTITI - PELLICCERIE PER UOMO E PER SIGNORA. Impermeabili - Specialità da Caccia. DEPOSITO PELLICCIE E VESTITI FATTI. Prezzi di vera concorrenza. Pregiomi portare a pubblica conoscenza che tengo quale Tagliatore persona di capacità ormai conosciuta, e di gran lunga superiore a quanti finora furono nel mio Negozio dall'epoca della sua apertura.

SOCIETÀ REALE di assicurazione mutua a quota fissa CONTRO I DANNI D'INCENDIO. Sede Sociale: Torino, Via Orleans, N. 5. La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione, con tariffe più miti delle principali società. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve pagarsi in gennaio d'ogni anno.

TIPOGRAFIA DA VENDERE. In Provincia è una Tipografia completa da vendere, a condizioni vantaggiosissime. Per informazioni rivolgersi al signor Asquini Arduino, in Udine.

C. BURGHART RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE. Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 p. Prezzi di piazza. (I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da partire sotto la tettoia).

Vestiti da maschere. In via Cavour n. 7, trovasi un grande assortimento di vestiti da maschere, da venderli ed a' no, assortiti ed a fantasia, il tutto a modicissimi prezzi da non temere concorrenza. Si accettano commissioni da eseguirsi entro ventiquattrore.

BOLLETTINO DELLA BORSA UDINE, 24 gennaio 1894. Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Banche, Cambi e Valute, and various market indicators.

